



XXXIII edizione delle GIORNATE FAI DI PRIMAVERA

Torna il più importante evento di piazza dedicato al patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Paese con l'apertura a contributo libero di 750 luoghi speciali in 400 città un'edizione speciale, in occasione dei 50 anni della Fondazione

sabato 22 e domenica 23 marzo 2025

Evento nazionale di partecipazione attiva e di raccolta pubblica di fondi

Sabato 22 e domenica 23 marzo tornano per la 33^a edizione le Giornate FAI di Primavera, il principale evento di piazza dedicato al patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Paese, organizzato dal FAI-Fondo per l'Ambiente Italiano ETS grazie all'impegno e all'entusiasmo di migliaia di volontari: 750 luoghi in 400 città saranno visitabili a contributo libero, grazie ai volontari di 350 Delegazioni e Gruppi FAI attivi in tutte le regioni.

Un'edizione speciale, in occasione dei cinquanta anni dalla nascita del FAI - fondato nel 1975 da Giulia Maria Crespi e Renato Bazzoni, con Alberto Predieri e Franco Russoli – che anche attraverso le Giornate FAI di Primavera ribadisce la missione culturale che la Fondazione svolge a fianco delle istituzioni, con i cittadini e per il Paese, e che si realizza nella cura e nella scoperta di tanti luoghi speciali - oltre 13 milioni visitatori, 16.290 luoghi aperti in oltre 7.000 città in 32 edizioni - con lo scopo di educare la collettività alla conoscenza, alla frequentazione e alla tutela del patrimonio di storia, arte e natura italiano.

Le Giornate FAI rappresentano un momento di crescita educativa e culturale e di condivisione, strumenti essenziali per affrontare un mondo libero. Un percorso di cittadinanza che coinvolge istituzioni, associazioni, enti pubblici e privati, che in numero sempre maggiore vi collaborano grazie a una vasta e capillare rete territoriale, con un unico obiettivo: riconoscere il valore del nostro patrimonio culturale e con esso la nostra identità di cittadini europei.

Le Giornate FAI di Primavera anche in questa edizione attraverseranno il territorio italiano - da Nord a Sud del Belpaese, aprendo luoghi insoliti e normalmente inaccessibili oppure poco noti e valorizzati - per continuare assieme a meravigliarsi di fronte alla sorprendente vastità del patrimonio italiano, una festa con le persone e per le persone: 750 luoghi saranno infatti aperti in tutta Italia grazie a migliaia di delegati e volontari del FAI e agli *Apprendisti Ciceroni*, giovani studenti - cittadini di domani - appositamente formati per raccontare le meraviglie del loro territorio. Una mappa italiana, variegata e inaspettata (*elenco completo dei luoghi visitabili e modalità di partecipazione dall'11 marzo su www.giornatefai.it*): borghi, palazzi storici, luoghi di ricerca e innovazione, di archeologia industriale, case private, botteghe e luoghi di antichi mestieri, luoghi che ci raccontano di altre culture, luoghi in cui è in corso un restauro, luoghi di natura e cultura. Saranno proprio le Giornate FAI di Primavera per due giorni a dare voce a tanti luoghi e a ricordarci di dar loro attenzione, per raccontare e valorizzare le meraviglie e i tesori nascosti che ci circondano, promuovendone la conoscenza, la cura e la tutela. Una missione culturale verso il patrimonio italiano che coinvolge tutti, perché appartiene a tutti.

Tra le tante aperture proposte, alcune saranno dedicate agli iscritti al FAI e a chi si iscriverà durante l'evento. Verranno inoltre riaperti luoghi particolarmente apprezzati e visitati nelle scorse edizioni. Ad ogni visita sarà possibile sostenere la missione e le attività della Fondazione con una donazione.

Le Giornate FAI di Primavera si inquadrano nell'ambito delle iniziative di raccolta pubblica di fondi occasionale (Art 143, c 3, lett a), DPR 917/86 e art 2, c 2, D Lgs 460/97). Partecipare alla visita con una donazione significa sostenere la missione di cura e tutela del patrimonio culturale italiano della Fondazione. Ogni Iscritto al FAI e chi si iscriverà per la prima volta durante l'evento potrà beneficiare dell'accesso prioritario in tutti i luoghi e di aperture dedicate. Sottoscrivere la tessera FAI significa diventare parte di un grande progetto e rappresenta un atto d'amore per l'Italia.

Inoltre, fino al 30 marzo 2025 si potrà sostenere la missione del FAI donando con un SMS o una chiamata da rete fissa al numero 45584. Il valore della donazione sarà di 2 euro per ciascun SMS inviato da cellulari



WINDTRE, TIM, Vodafone, Iliad, PosteMobile, Coop Voce, Tiscali. Sarà di **5 o 10 euro** per le chiamate da rete fissa TIM, Vodafone, WINDTRE, Fastweb, Tiscali, Geny Communications e, sempre per la rete fissa, di **5 euro** da Convergenze e PosteMobile.

La **Delegazione FAI della Valle di Susa** ha scelto di puntare i riflettori su **Condove**, dove si terranno le visite guidate a cura dei narratori FAI e degli "Apprendisti Ciceroni®", vale a dire gli studenti delle classi 3^aA e 3^aC a indirizzo turistico dell'Istituto "G. Galilei" di Avigliana che si sono preparati per vivere questa stimolante esperienza. La giornata, che gode del patrocinio e della collaborazione del Comune di Condove, è resa possibile grazie alla disponibilità dell'Istituto "G. Galilei", Valsusa Filmfest, Luigi Cantore, famiglia Col – De Sario, ristorante Phoenix, direzione casa di riposo "Perodo Bauchiero", ANPI Condove – Caprie, Croce Rossa di Villardora.

Le aperture delle Giornate FAI di Primavera 2025

Antica fucina Col – RISERVATA AGLI ISCRITTI FAI

Sabato 10-17 (ultimo ingresso 16:30) – domenica 10-18 (ultimo ingresso 17:30)

L'antica fucina Col sorge ai piedi della montagna condovese, in posizione elevata rispetto all'odierno comune, lungo la sponda sinistra del torrente Gravio, del quale sfrutta le acque. La posizione privilegiata consente una vista panoramica sulla Sacra di San Michele e sulla bassa Valle di Susa. Durante l'apertura sarà possibile immergersi negli ambienti di lavoro e di vita di una famiglia che, sebbene ne sia divenuta proprietaria nel 1800, ha conservato strumenti e macchinari molto più antichi. All'interno della fucina sarà possibile ammirare numerosi utensili e strumenti produttivi oggi difficilmente reperibili. Questo edificio riconduce alla storia delle numerose attività produttive che, sulla montagna condovese, sorgevano lungo il torrente Gravio: erano cinque gli opifici che venivano alimentati dall'energia idrica prodotta. L'eccezionalità della visita consiste nell'apertura straordinaria per le GFP e nella disponibilità dei proprietari ad accompagnare e integrare i racconti e le visite dei narratori FAI.

Sulle tracce di Fortunato Bauchiero, fondatore della "Monce"

Sabato 10-17 (ultimo ingresso 16) – domenica 10-18 (ultimo ingresso 17)

Il percorso si svolge nelle vie del centro di Condove: partendo dalla piazza del Municipio si visiteranno l'edificio del dopolavoro con il salone delle feste, oggi biblioteca e sala consiliare, la villa padronale della famiglia Bauchiero con l'accesso al parco e al grande salone interno. Il percorso prosegue lungo il viale Bauchiero che collegava la residenza alla fabbrica e sul quale si affacciano le case operaie, gli edifici dei bagni pubblici, del lavatoio, della scuola e dell'ambulatorio medico, arrivando fino alla mensa operaia proprio di fronte agli ingressi della "Monce". Il percorso consente di capire meglio la figura di Fortunato Bauchiero e del grandissimo impatto che la "Moncenisio" ebbe sull'economia e sulla società di Condove. La fabbrica portò a una rivoluzione sia sociale, sia urbanistica. Infatti, un tempo era Mocchie il capoluogo del territorio condovese, ma, in seguito all'installazione delle officine, la montagna si spopolò a favore dei territori più a valle e grazie agli alloggi e ai vantaggi che Bauchiero mise a disposizione dei propri operai. Oggi Condove è divenuto il comune capoluogo e Mocchie ne è diventata una frazione.

Parallelamente si terrà l'evento "Una montagna di sapori. Due secoli, una famiglia: dalla trattoria dell'Aria a Mocchie al ristorante Phoenix di Condove". L'iniziativa consiste in una cena (sabato) o pranzo (domenica), con pagamento in loco, con prodotti del territorio. Il valore aggiunto dell'evento è rappresentato dalla presentazione, a cura del noto giornalista e scrittore Giorgio Cattaneo, della storia di questa famiglia che rispecchia la storia della comunità condovese, con la trasformazione non solo territoriale, con lo spopolamento della montagna, ma anche economica, passando da un'economia agricolo-rurale ad una industriale, legata all'avvento delle Officine Bauchiero. Prenotazione obbligatoria, entro le ore 13 di giovedì 20 marzo, indicando intolleranze e allergie, a: valledisusa@delegazionefai.fondoambiente.it.

Industria Officine Anonime Bauchiero

Sabato 10-17 (ultimo ingresso 16) – domenica 10-18 (ultimo ingresso 17)

L'industria Officine Anonime Bauchiero, poi trasformata in officine Moncenisio, si trova all'ingresso del comune di Condove. Il portone di accesso dell'antica fabbrica è ubicato in via Torino, 36, dove ora troviamo l'ingresso del



Museo Valsusino della Resistenza. Di fronte si trova viale Bauchiero che collega lo stabilimento alla villa padronale, ora divenuta una RSA. L'area occupata dallo stabilimento negli anni di massima espansione era molto vasta: circa 1700 mq, come è possibile vedere ancora oggi. In questa struttura lavoravano circa 1200 dipendenti. La storica fabbrica "Officine Moncenisio" ha ricoperto un ruolo significativo nella storia sociale ed economica di questo tratto della Valle di Susa. Durante questa visita e le intere GFP i visitatori saranno accompagnati a ripercorrere e rivivere le sorti di questa industria e le imprese del suo fondatore che si è dimostrato un imprenditore illuminato, mostrando attenzione alle condizioni di vita dei lavoratori, costruendo importanti strutture per migliorare la qualità della vita dell'intero territorio che ben presto si è trovato condizionato dalle diverse attività derivanti dal grande numero di dipendenti. Verrà presentato un interessante spaccato di storia del Novecento. Sarà inoltre possibile visitare il Museo Valsusino della Resistenza, aperto abitualmente solo su prenotazione, ma in GFP disponibile, accompagnati dai curatori del Museo.

Infine, la Delegazione FAI della Valle di Susa organizza la proiezione del film “**Noi siamo figli della Monce**” di Luigi Cantore. Appuntamento **sabato 22 marzo alle ore 17:30** al cinema. È prevista la partecipazione del regista Luigi Cantore che potrà illustrare le varie fasi della produzione e di come questo docufilm racconti un periodo molto significativo della storia di Condove e dell'intera Valle di Susa. La capienza della sala è ridotta, pertanto è necessario la prenotazione entro le ore 17 di venerdì 21 marzo a valledisusa@delegazionefai.fondoambiente.it.

Elenco dei luoghi visitabili e modalità di partecipazione all'evento su: www.giornatefai.it
--

Info:

FAI – Fondo Ambiente Italiano ETS

Delegazione FAI Valle di Susa - delegazionefai.valledisusa@fondoambiente.it